

Approvazione del piano di ripartizione n. 1154 del 15 marzo 1966 dei terreni conferiti dalla ditta Anzaldi Salvatore-Angelo . . . . . pag. 1115

Approvazione del piano di ripartizione n. 48 mod. del 24 maggio 1966 dei terreni conferiti dalla ditta Fontana Maranzano Luigi . . . . . » 1115

Approvazione del piano di ripartizione n. 1113 mod. del 6 dicembre 1965 dei terreni conferiti dalla ditta Società Impresa Siles . . . . . » 1115

Approvazione del piano di ripartizione n. 924 mod. dell'11 dicembre 1965 dei terreni conferiti dalla ditta Aldisio Alessandro . . . . . » 1116

Approvazione del piano di ripartizione n. 1151 del 18 gennaio 1965 dei terreni conferiti dalla ditta Contino Francesco . . . . . » 1116

Approvazione del piano di ripartizione n. 1152 del 16 settembre 1965 dei terreni conferiti dalla ditta Messina Paolo . . . . . » 1116

Revoca del piano di ripartizione n. 1076 del 12 giugno 1959 dei terreni conferiti dalla ditta Terranova Antonina . . . . . » 1116

### Industria e Commercio

Riduzione dell'area del permesso di ricerca di idrocarburi denominato « Sperlinga » in territorio delle provincie di Palermo ed Enna . . . » 1116

## SUPPLEMENTO STRAORDINARIO QUINDICINALE

Impiego dei fondi del bilancio regionale (legge 29 dicembre 1962 n. 28, art. 15) quindicesimo supplemento.

# Decreti

## Presidenza

DECRETO PRESIDENZIALE 12 agosto 1966, n. 107-A.

**Decadenza del Consiglio comunale di Taormina e nomina del commissario e del vice-commissario.**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione siciliana;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli Enti locali di cui alla legge regionale 15 marzo 1963, n. 16;

Rilevato che il Consiglio comunale di Taormina ha perduto per dimissioni la metà dei suoi componenti e che, pertanto, si rende necessario provvedere alla dichiarazione di decadenza del Consiglio medesimo;

Visti gli artt. 53 e 55 del richiamato O.EE.LL.;

Visto il parere n. 65 espresso favorevolmente dalla sezione consultiva del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana, nella adunanza del 27 aprile 1966;

Sulla proposta dell'Assessore regionale per gli Enti locali, la relazione del quale è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

### Art. 1

Il Consiglio comunale di Taormina è dichiarato decaduto.

### Art. 2

Il sig. Gallodoro Giuseppe e il sig. Cardone Domenico sono rispettivamente nominati commissario e vice-commissario per la straordinaria amministrazione del predetto comune.

### Art. 3

Il vice-commissario, sig. Cardone, è preposto al settore della assistenza e beneficenza ed a quello dei LL.PP.

Palermo, 12 agosto 1966.

CONIGLIO  
CAROLLO

ALLEGATO

Relazione dell'Assessore per gli Enti locali

*All'On. Presidente  
della Regione siciliana*

Il Consiglio comunale di Taormina, composto per legge di venti membri ed eletto a seguito delle consultazioni elettorali amministrative del 22 novembre 1964, si è ridotto per dimissioni a soli dieci elementi.

Infatti per contrasti insorti tra i vari gruppi consiliari eccessivamente frazionati in schieramenti politici di tendenze opposte, si perveniva alla seduta consiliare del 24 gennaio 1966 ove si deliberava di accettare le dimissioni dalla carica rassegnate simultaneamente e contestualmente dai consiglieri Cannavò Giuseppe, D'Agostino Giuseppe, Di Leo Pancrazio, Garipoli Nicolò, La Floresta Marco, Natale Antonino, Raccuia Giovanni, Sciglio Francesco, Panarello Carlo e Tornatore Francesco.

La delibera consiliare testè richiamata veniva riscontrata positivamente in sede tutoria il 3 marzo 1966. In tal modo, con la definitività delle dimissioni in parola, il consiglio comunale de quo è venuto a perdere la metà dei componenti assegnatigli per legge: il che comporta la decadenza dell'organo consiliare medesimo a norma del terzo comma dell'art. 53 dell'O.EE.LL.

Per le suesposte considerazioni, si ravvisa la necessità di proporre, conformemente al parere n. 65 espresso dalla sezione consultiva del C.G.A. nell'adunanza del 27 aprile 1966, che venga dichiarata la decadenza del consiglio comunale di Taormina e contestualmente nominati gli amministratori straordinari di quel comune a norma dell'art. 55 del citato O.EE.LL.

L'Assessore per gli enti locali: *Carollo*

DECRETO PRESIDENZIALE 6 agosto 1966 (807)

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle dei Templi e dei punti di vista del belvedere del comune di Agrigento.**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Re-

gione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 12 giugno 1957 con il quale, ai sensi della citata legge 29 giugno 1939 n. 1497, venivano sottoposti a vincolo panoramico la zona del territorio comunale di Agrigento, comprendente la « Valle dei Templi », ed alcuni punti di vista siti nello stesso territorio comunale;

Visto il verbale della seduta del 14 giugno 1962, nella quale la Commissione provinciale di Agrigento per la tutela delle bellezze naturali deliberava di ampliare la zona assoggettata al vincolo indicandone i nuovi limiti;

Visto il verbale della seduta dell'8 gennaio 1964 nella quale la predetta Commissione, essendo sorte alcune difficoltà di ordine interpretativo circa la effettiva portata del vincolo imposto su alcuni punti di vista con il citato decreto ministeriale del 12 giugno 1957, deliberava di ridurre la estensione del vincolo relativamente al punto di vista costituito dalla via Empedocle e dalla via Porta di Mare;

Visto il verbale delle sedute del 26 febbraio e dell'8 marzo 1965, con cui la Commissione provinciale di Agrigento per la tutela delle bellezze naturali, validamente costituita con D.M. 12 gennaio 1965, e regolarmente riunitasi, ha deliberato di sottoporre a vincolo paesistico la parte del territorio di Agrigento sottoindicata:

1) Zona della Valle dei Templi compresa e limitata da una linea immaginaria che parte dal Ponte S. Leone sulla strada Agrigento - S. Leone seguendo il fiume S. Biagio fino alla confluenza con il fiume Ipsas; segue il predetto fiume congiungendosi in linea retta con la casa Vadalà (quota 21); da questa raggiunge in linea retta la casa a quota 54,30 e da questa pure, in linea retta, la casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20); da questa in linea retta raggiunge la SS. 115 al Km. 186 + 500; prosegue in linea retta fino allo incrocio fra l'antico Ipsas ed il Vallone Cavolinelli; segue tale Vallone fino all'abbeveratoio Mirate; continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside retrostante la Chiesa di S. Pietro; prosegue costeggiando gli edifici prospicienti il Piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui, costeggiando la facciata sud del Palazzo G.I., prosegue per via Cicerone fino all'angolo con via Nuova Favara; da questo punto prosegue, secondo una linea immaginaria che rappresenta la proiezione orizzontale di una linea parallela al costone nord della Rupe Atenea alla distanza di m. 100 (cento), fino a congiungersi con la casa Morello (quota 161,50); da qui in linea retta raggiunge il fiume S. Biagio a fondo valle (località Tamburello); prosegue lungo il fiume S. Biagio fino a quota 42,80 per congiungersi in linea retta con la casa esistente a quota 82; da qui in linea retta con casa Pancano raggiunge il fiume S. Biagio e ne segue il costone sud fino a raggiungere il ponte S. Leone sulla strada Agrigento - S. Leone.

Dalla delimitazione sopra descritta va esclusa la zona cimiteriale in essa compresa.

2) *Punti di vista di belvedere:*

a) Piazza Bibbirria;

b) Tratto di via Porta di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita;

c) Belvedere all'interno della città sulla via Atenea dirimpetto al Palazzo Contarini-Galluzzo;

d) Lungomare di S. Leone compreso tra l'ex colonia marina e lo stabilimento balneare Aster;

Considerato che il verbale delle sedute della Commissione del 26 febbraio-8 marzo 1965, unitamente alla relativa planimetria, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 2 della citata legge, all'albo del Comune di Agrigento e depositato presso le sedi delle Associazioni provinciali interessate;

Viste le opposizioni presentate dai signori Capraro Gerlando, Cardella Calogero, Domenico, Salvatore e Siracusa Antonio;

Considerato che la zona del territorio comunale di Agrigento descritta nell'allegata planimetria, comprende la « Valle dei Templi » ricca di insigni vestigia archeologiche che si fondono mirabilmente in un unico contesto con l'ambiente naturale caratterizzato da una vegetazione tipicamente mediterranea di mandorli, ulivi, palme, pini, ecc.;

Considerato che la zona della « Valle dei Templi », universalmente nota, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica e presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano;

Considerato, altresì, che la zona a nord della « Valle dei Templi », comprendente parte dell'abitato della città di Agrigento ed inclusa dalla Commissione per la tutela delle bellezze naturali nello elenco delle cose da proteggere ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, è costituita da un insieme di immobili che, con la sovrastante Rupe Atenea, formano un caratteristico complesso di particolare valore estetico;

Considerato, inoltre, che detta zona contenente parte dell'abitato della città, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico che consentono la incomparabile visione della « Valle dei Templi » e di altre zone del territorio di Agrigento;

Considerato che la stessa zona è interessata dal magnifico viale della Vittoria che può considerarsi tutto un ininterrotto susseguirsi di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono ampi panorami ed, in particolare, la suggestiva veduta della « Valle »;

Considerato, per quanto precede, che la zona del territorio comunale di Agrigento sopra descritta ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 commi 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 commi 4 e 5 del Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

Considerato che i singoli punti di vista accessibili al pubblico, di cui alla deliberazione 26 febbraio - 8 marzo 1965 della predetta Commissione, sono effettivamente degni di tutela ai sensi della citata legge 29 giugno 1939 n. 1497 in quanto consentono incantevoli vedute delle bellezze naturali del territorio comunale di Agrigento.

Considerato, in particolare, che da Piazza Bibbirria si gode il vasto panorama della zona a nord di Agrigento da Monte Cammarata alle Madonie; dal tratto di via Porta di Mare sopra descritto la suggestiva visione della « Valle dei Templi » dal tempio di Vulcano a quello di Giunone e dal Belvedere sito dirimpetto il Palazzo

Contarini-Galluzzo, la veduta di un magnifico scorcio della valle stessa;

Considerata l'opportunità che il tratto del lungomare di S. Leone sopra descritto, il vincolo relativo venga adottato mediante apposito separato provvedimento con l'assenso del Ministro della Marina Mercantile, a termini dell'articolo 13 della legge 29 giugno 1939 n. 1497;

Considerato che l'inclusione della Rupe Atenea (nota peculiare del paesaggio agrigentino) nel perimetro vincolato non può raggiungere lo scopo voluto se non estendendo il vincolo fino a comprendere i contrafforti che degradano a nord e ad est della rupe stessa;

Considerato che la zona compresa tra i fiumi S. Biagio e Ipsas e le colline che delimitano a sud la « Valle dei Templi » e ne costituiscono la insostituibile fondale, non è separabile dal contesto paesistico che ha formato oggetto della pronuncia della Commissione, per cui ne appare indispensabile l'inclusione;

Considerato che indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo per il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili ricadenti nella zona vincolata di presentare alla competente Soprintendenza ai Monumenti, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di opere che si intendano eseguire nella zona medesima;

Di concerto con l'Assessore regionale per il Turismo, comunicazioni e trasporti;

## DECRETA

### Art. 1

Sono dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, la zona del territorio comunale di Agrigento compresa nel seguente perimetro delimitato con segni grafici di colore bleu nell'allegata planimetria ed i punti di vista descritti come segue, indicati nella planimetria stessa:

Costeggiando gli edifici prospicienti il piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud-est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui costeggiando la facciata sud del palazzo della G.I. segue il vecchio percorso della trazzera per Favara (trasformata da recente in rotabile) fino a fondo Valle all'incontro del fiume S. Biagio e, seguendone il corso fino alla confluenza della località Tamburello, da questo punto segue in linea retta fino alla quota 178 denominata Cozzo Mosè; da qui segue in linea retta fino all'incontrare la strada statale 115 al Km. 191; si dirige verso ovest alla casa S. Filippo (quota 79), proseguendo verso casa Lo Presti (quota 52) e da questa volge a ovest fino alla casa Vella (quota 36) prosegue a nord-ovest fino alla casa Galluzzo (quota 57); segue poi la trazzera Maddalusa fino a casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20) e da qui raggiunge la SS. 115 al Km. 186 + 500; prosegue in linea retta fino all'incrocio tra l'antico Ipsas ed il Vallone Cavolinelli; segue tale Vallone fino all'abbeveratoio Mirate; continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside della chiesa di S. Pietro fino agli edifici prospicienti il piazzale Roma. Dalla de-

limitazione sopradescritta va esclusa la zona cimiteriale in essa compresa.

Sono dichiarati altresì di notevole interesse pubblico e sottoposti alle medesime disposizioni, i punti di vista della Città accessibili al pubblico dai quali si gode la visione della predetta « Valle dei Templi », appresso indicati:

1) Piazza Bibbirria;

2) Tratto di via Porta di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita;

3) Belvedere all'interno della città sulla via Atenea dirimpetto al Palazzo Contarini-Galluzzo;

### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana unitamente al verbale delle sedute del 26 febbraio - 8 marzo 1965 della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento.

Una copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto sarà trasmessa, entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale al Comune di Agrigento perché venga affissa per tre mesi all'albo pretorio.

Altra copia, con la planimetria, verrà contemporaneamente depositata presso gli Uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale comunicherà alla Presidenza della Regione la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Palermo, 6 agosto 1966.

CONIGLIO  
GRIMALDI

*Verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento (seduta del 26 febbraio - 8 marzo 1965).*

L'anno 1965 addì 26 del mese di febbraio alle ore 11,30, nei locali dell'Amministrazione Provinciale di Agrigento, si è riunita la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento, giusta convocazione diramata in data 16 febbraio 1965 dal Presidente della stessa, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Determinazione del vincolo panoramico relativo alle bellezze d'insieme e dei punti di vista di belvedere nel territorio del Comune di Agrigento;

2) Varie.

*Sono presenti:*

1) *Dr. Musumeci Roberto* - Presidente;

2) *Arch. Giaccone Giuseppe* - Soprintendente ai Monumenti della Sicilia Occidentale, Vice Presidente;

3) *Ing. Capizzi Eduardo* - Rappresentante Industriali, Componente;

4) *Avv. Borsellino Francesco* - Rappresentante Agricoltori, Componente;

5) *Arch. Fucà Giuseppe* - Rappresentante Professionisti e Artisti, Componente;

6) *Prof. Ginex Antonino* - Sindaco di Agrigento, Componente. E' assente ingiustificato il Presidente dell'E.P.T. di Agrigento.

Esercita le funzioni di Segretario il Dr. Calo-

mero dei presenti, dichiara aperta la seduta invitando la Commissione a passare alla trattazione dell'argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno.

Premesso poi che l'odierna riunione è stata suggerita, con apposito telegramma, dal Presidente della Regione siciliana, il dr. Musumeci chiarisce preliminarmente il concetto di vincolo panoramico che non va inteso come divieto, ma semplicemente come regolamentazione delle costruzioni. Tale regolamentazione scaturisce dalla necessità assoluta di difendere il patrimonio archeologico, universalmente noto, del complesso dei Templi e del loro ambiente naturale con cui le antiche vestigia sono mirabilmente fuse in unico contesto. La Valle dei Templi ricca di vegetazione tipicamente mediterranea (mandorli, ulivi, palme, pini ecc.), costituisce la cornice naturale del complesso archeologico la cui integrità ambientale risulta oggi seriamente compromessa dalla espansione edilizia della Città di Agrigento.

..... « *Omissis* »

..... per potere vagliare e discutere serenamente e ponderatamente sulle stesse proposte, sarebbe quanto mai opportuno un sopralluogo nelle zone considerate ed un conseguente aggiornamento della seduta.

La proposta del Sindaco viene accolta alla unanimità dalla Commissione la quale pertanto decide di:

- a) sospendere la seduta in corso;
- b) effettuare il sopralluogo il giorno 28 febbraio 1965 alle ore 10;
- c) aggiornare l'odierna seduta all'8 marzo 1965 alle ore 16 perchè, dopo il sopralluogo, la Commissione possa adottare le definitive decisioni.

Il Presidente dichiara pertanto sospesa la seduta.

Il giorno 8 marzo 1965 alle ore 16, nei locali dell'Amministrazione Provinciale di Agrigento, giusta precedente decisione della Commissione stessa, si riprendono i lavori della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento per discutere l'ordine del giorno trascritto all'inizio del presente verbale. Sono presenti:

- 1) *Dott. Musumeci Roberto* - Presidente
- 2) *Arch. Giaccone Giuseppe* - Soprintendente ai Monumenti della Sicilia Occidentale, Vice Presidente
- 3) *Ing. Capizzi Eduardo* - Rappresentante Industriali, Componente
- 4) *Avv. Borsellino Francesco* - Rappresentante Agricoltori, Componente
- 5) *Arch. Fucà Giuseppe* - Rappresentante Professionisti e Artisti, Componente
- 6) *Prof. Ginex Antonino* - Sindaco di Agrigento, Componente.

E' assente ingiustificato il Presidente dell'E. P.T. di Agrigento (invitato per l'odierna riunione con raccomandata n. 0843 dell'1 marzo 1965 del Presidente).

Esercita le funzioni di Segretario il dr. Calogero Narbone.

.....passando alla prosecuzione della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente, ricordato che il sopralluogo è stato eseguito, per come deciso dalla Commissione, in data 28 febbraio 1965 ed è consistito in un giro ampiamente periferico con fermate lungo la SS. n. 115, lungo la panoramica dei Templi, lungo la SS. 118 e lungo la via Nuova Favara di Agrigento e che durante lo stesso ha espresso agli altri Componenti la necessità di mantenere il vincolo del 1962, apre la discussione

..... « *Omissis* »

..... l'Arch. Fucà propone di dichiarare degna di tutela e da sottoporre a vincolo panoramico la zona così denominata e delimitata:

«Zona della Valle dei Templi compresa e limitata da una linea immaginaria che parte dal ponte S. Leone sulla strada Agrigento - S. Leone seguendo il fiume S. Biagio fino alla confluenza con il fiume Ipsas; segue il predetto fiume congiungendosi in linea retta con la Casa Vadalà (quota 21); da questa raggiunge in linea retta la casa a quota 54,30 e da questa pure in linea retta, la casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20); da questa in linea retta raggiunge la SS. 115 al Km. 186 + 500; prosegue in linea retta fino all'incrocio fra l'antico Ipsas ed il vallone Cavolinelli; segue tale Vallone fino all'Abbeveratoio Mirate; continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside retrostante la Chiesa di San Pietro; prosegue costeggiando gli edifici prospicienti il Piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud ed est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui, costeggiando la facciata sud del Palazzo G.I., prosegue per via Cicerone fino all'angolo con via Nuova Favara; da questo punto prosegue, secondo una linea immaginaria che rappresenta la proiezione orizzontale di una linea parallela al costone nord della Rupe Aenea alla distanza di m. 100, fino a congiungersi con la casa Morello (quota 161,50) da qui in linea retta raggiunge il fiume S. Biagio a fondo valle (località Tamburello); prosegue lungo il fiume S. Biagio fino a quota 42,80 per congiungersi in linea retta con la casa esistente a quota 82; da qui in linea retta con casa Pancamo raggiunge il fiume S. Biagio e ne segue il costone sud fino a raggiungere il ponte S. Leone sulla strada Agrigento-S. Leone ».

Sentita la proposta dell'Arch. Fucà, il prof. Ginex, prima che il Presidente la ponga ai voti, propone di escludere dalla delimitazione suggerita dall'Arch. Fucà la zona cimiteriale per ragioni di snellezza burocratico-amministrative.

L'Arch. Fucà aderisce, accettando l'emendamento proposto dal Sindaco.

In conseguenza il Presidente pone ai voti la proposta Fucà modificata nel senso di escludere dalla zona degna di tutela proposta dallo stesso la zona cimiteriale in essa compresa.

La Commissione, previa votazione per alzata e seduta, a voti unanimi approva la proposta Fucà con l'emendamento Ginex.

Passando alla trattazione della seconda parte del primo punto all'ordine del giorno (determi-

dente chiarisce che per tutela del punto di vista di belvedere, secondo le norme in vigore, si deve intendere la possibilità da parte del pubblico, che deve avervi libero accesso, di godere liberamente la vista del panorama da esso visibile.

Il prof. Ginex propone pertanto che quali punti di vista di belvedere vengano dalla Commissione ritenuti degni di tutela i seguenti:

1) *Piazza Bibbirria*, da cui si gode il vasto panorama della zona a nord di Agrigento da Monte Cammarata alle Madonie.

2) *Tratto di Via Porta di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita*, in modo che da esso sia possibile godere la vista della Valle dei Templi dal Tempio di Vulcano al Tempio di Giunone.

3) *Belvedere all'interno della Città sulla Via Atenea dirimpetto al Palazzo Contarini-Galluzzo*, così detta « Postavecchia » da cui si gode ancora la visione di uno scorcio della Valle dei Templi.

Non avendo alcun altro Componente chiesto la parola, il Presidente propone che ai punti di vista belvedere proposti dal Sindaco sia aggiunto il seguente:

4) *Lungomare di S. Leone compreso tra l'ex Colonia Marina e lo stabilimento balneare Aster*, in modo da consentire sempre la libera visione del mare da tale strada.

Il prof. Ginex aderisce, accettando l'emendamento del Presidente.

In conseguenza, pone ai voti la proposta Ginex con l'emendamento da lui suggerito.

La Commissione, ad unanimità di voti resi per alzata e seduta, approva la proposta come sopra emendata.

Dopo di che, il Presidente, essendo stati esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, dopo avere ringraziato i Componenti la Commissione per la loro fattiva collaborazione, dichiara sciolta la seduta.

Del che si è redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

Il Segretario  
C. Narbone

Il Presidente  
R. Musumeci

Elenco delle bellezze d'insieme e dei punti di vista di belvedere, compilato ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del Regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento di cui al verbale della seduta del 26 febbraio - 8 marzo 1965:

1) *Zona della Valle dei Templi* compresa e limitata da una linea immaginaria che parte dal ponte S. Leone sulla strada Agrigento-S. Leone seguendo il fiume S. Biagio fino alla confluenza con il fiume Ipsas; segue il predetto fiume congiungendosi in linea retta con la casa Vadalà (quota 21); da questa raggiunge in linea retta la casa a quota 54,30 e da questa pure in linea retta, la casa Bonadonna (quota 65); prosegue in linea retta fino a casa Indelicato (quota 71,20); da questa in linea retta raggiunge la SS. 115 al Km. 186+500; prosegue in linea retta fino

linelli; segue tale Vallone fino all'Abbeveratoio Mirate; continua in linea retta fino a raggiungere a nord l'abside retrostante la Chiesa di S. Pietro; prosegue costeggiando gli edifici prospicienti il Piazzale Roma fino all'altezza del Palazzo della Provincia di cui segue la facciata sud ed est fino a raggiungere il Palazzo delle Poste; da qui, costeggiando la facciata sud del Palazzo G.I., prosegue per via Cicerone fino all'angolo con via Nuova Favara; da questo punto prosegue, secondo una linea immaginaria che rappresenta la proiezione orizzontale di una linea parallela al costone nord della Rupe Atenea alla distanza di m. 100, fino a congiungersi con la casa Morello (quota 161,50); da qui in linea retta raggiunge il fiume S. Biagio a fondo valle (località Tamburello); prosegue lungo il fiume San Biagio fino a quota 42,80 per congiungersi in linea retta con la casa esistente a quota 82; da qui in linea retta con casa Pancamo raggiunge il fiume S. Biagio e ne segue il costone sud fino a raggiungere il ponte S. Leone sulla strada Agrigento-S. Leone. Dalla delimitazione sopra descritta va esclusa la zona cimiteriale in essa compresa.

2) *Punti di vista di belvedere:*

a) *Piazza Bibbirria*, da cui si gode il vasto panorama della zona a nord di Agrigento da Monte Cammarata alle Madonie.

b) *Tratto di Via Porta di Mare compreso tra Piazza Sinatra ed angolo ovest del Palazzo Vita*, in modo che da esso sia possibile godere la vista della Valle dei Templi dal Tempio di Vulcano al Tempio di Giunone.

c) *Belvedere all'interno della Città sulla via Atenea dirimpetto al Palazzo Contarini-Galluzzo*; così detta « Posta Vecchia », da cui si gode ancora la visione di uno scorcio della Valle dei Templi.

d) *Lungomare di S. Leone compreso tra l'ex Colonia Marina e lo stabilimento balneare Aster*, in modo da consentire sempre la libera visione del mare da tale strada.

Il Segretario  
C. Narbone

Il Presidente  
R. Musumeci

## Agricoltura e Foreste

DECRETO 15 dicembre 1965 (808)

**Conferma di alcuni componenti il Consiglio regionale per l'agricoltura.**

L'ASSESSORE

PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.L. 7 maggio 1948, n. 789;

Vista la legge regionale 8 luglio 1948, n. 35;

Vista la legge 19 giugno 1948, n. 19 che ratifica con modifiche il decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana del 22 ottobre 1947, n. 87, con il quale veniva istituito il Consiglio regionale per l'agricoltura;

Vista la legge regionale 30 ottobre 1950, n. 78